



UNITI
CONTRO
TUTTE
LE MAFIE

Raccogliete
i pezzi avanzati
affinché nulla
vada perduto
(Gv 6:12)

Cremona 30 marzo 2012, ore 9.30 via Dante, Stazione Ferroviaria

Tutti per uno – un patto di responsabilità sociale e di attenzione

Un albero e una targa in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino uccisi vent'anni fa con gli agenti di scorta. Ricordiamo le stragi mafiose di Capaci e via D'Amelio del 1992 con **Angelo Corbo**, l'Ispettore di Polizia che scortava Falcone e miracolosamente sopravvissuto il 23 maggio a Capaci.

Seguirà un incontro in sala Puerari, via Ugolani Dati 4 (ore 10), con interventi di:

S.E Monsignor Dante Lafranconi, Vescovo di Cremona

Tancredi Bruno di Clarafond, Prefetto di Cremona

Massimiliano Salini, Presidente della Provincia di Cremona

Oreste Perri, Sindaco di Cremona

Alberto Nobili, Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Milano

Con Francesca Rizzi, Enrico Guaragna, Roberto Filippini e Giuseppe Demaria della Fiba Cisl, Filca Cisl, Siulp e Cisl cremonesi.

“Serve un nuovo blocco sociale per una nuova antimafia della responsabilità sociale, che includa tutti i protagonisti istituzionali e culturali. A Cremona un'impresa su cinque è a rischio usura e il territorio non può ridursi a colonia del clientelismo occupazionale” – così i fondatori del Progetto San Francesco.

“La crisi sta favorendo la presenza delle cosche, soprattutto nel settore dei servizi all'edilizia e nella logistica, tanto che troppe imprese storiche stanno



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI





UNITI
CONTRO
TUTTE
LE MAFIE

Raccogliete
i pezzi avanzati
affinché nulla
vada perduto
(Gv. 6:12)

chiudendo i cancelli. Noi chiediamo alla politica e alle Istituzioni maggiore attenzione: Cremona, in un appello aperto a tutti, può diventare il centro del distretto della responsabilità? Possiamo chiedere a Sua Eccellenza il Prefetto di accompagnarci nella scrittura e nella promozione di un patto territoriale di responsabilità sociale?” – Così **Enrico Guaragna** a presentazione dell’iniziativa cremonese contro le mafie e per lo sviluppo. “Le banche sono state attraversate da una rivoluzione istituzionale e aziendale senza precedenti. Dal 1993, dalla riforma bancaria che ha trasformato gli Istituti “di credito” in agenti di business, in imprese, in aziende devote in larga parte esclusivamente al mercato delle rendite, si è arrivati alla realtà attuale di banche quali “obiettivo dell’odio sociale”. Adesso dobbiamo costruire il federalismo della solidarietà, attraverso nuove politiche di credito” – **Francesca Rizzi** leader dei lavoratori delle banche e delle assicurazioni cremonesi.

“Serve un nuovo blocco sociale contro le mafie, presenti e attive nel territorio cremonese. Qui i clan premono su un’impresa su cinque anche attraverso strumenti all’apparenza legale, come talune finanziarie e nuovi negozi di credito su pegno. Non basta tifare per il lavoro eccellente della magistratura e degli investigatori, serve colpire uniti – tutti uno – i centri nervosi delle mafie, il consenso sociale delle cosche: il voto di scambio, il credito usurario e il caporalato per i nuovi disoccupati. Quando un boss ricatta un’impresa non vuole soltanto i denari per l’organizzazione ma si impossessa della rete sociale dell’imprenditore, legittimato a rapporti con la politica e con le banche. Questo sistema è gestito nella zona grigia criminale da colletti bianchi, travestimento dei soliti gretti e violenti mafiosi. Cremona ha un tessuto sano e fertile, possiamo se uniti impedire il radicamento della cultura mafiosa nel mondo del lavoro. Dobbiamo impedirlo” – **Alessandro de Lisi**, direttore del centro studi sociali contro le mafie del Progetto San Francesco.



FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI





UNITI
CONTRO
TUTTE
LE MAFIE

Raccogliete
i pezzi avanzati
affinché nulla
vada perduto
(Gv 13:12)

Cos'è il Progetto San Francesco?

Il Progetto San Francesco è il programma di partecipazione sociale contro le mafie voluto dai sindacati di Filca Cisl, Fiba Cisl e Siulp con la Cisl allo scopo di intercettare in anticipo i rischi per i lavoratori derivanti dalle attività delle cosche. Specialmente si è voluta una piattaforma dove rinforzare le relazioni istituzionali dei sindacati con le Prefetture, le Questure e i differenti uffici del Governo del territorio coinvolti nella prevenzione e nella sicurezza dei luoghi di lavoro, nel welfare territoriale, nelle scelte di politiche dello sviluppo. ITINERA è un capitolo delle attività di formazione e promozione sociale della cultura della giustizia.

Info: Alessandro de Lisi Direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie PSF: 3311783772